

## Nico, dieci anni di ricerca cerebrale

di DANIELE FENOGLIO

**ORBASSANO** - 600 pubblicazioni scientifiche, oltre 60 progetti di ricerca finanziati in dieci anni e una facility di microscopia all'avanguardia a disposizione della comunità scientifica. Sono i risultati con cui il "Nico", l'Istituto di neuroscienze della Fondazione Cavallotti Ottolenghi dell'Università di Torino, festeggia il decennale dalla sua istituzione. A



*L'anniversario della struttura del S.Luigi festeggiato dai Subsonica*

celebrare questo traguardo i Subsonica, band protagonista di un tour nei laboratori dove si studia il cervello. L'emergenza Covid-19 "distanziata", ma non spegne i festeggiamenti. «Un'eccellenza del territorio piemontese di cui siamo particolarmente orgogliosi - è il commento della band torinese alla termine della visita alla scoperta della ricerca di base in neuroscienze - L'importanza della ricerca scientifica non è mai spiegata abbastanza e qui al "Nico" abbiamo toccato con mano come la ricerca di base riesca a generare delle risposte a dei problemi specifici, anche là dove non si vadano a cercare».

Il laboratorio nasce nel 2010 dall'unione di otto gruppi di ricerca, diventati nove nel 2017, con l'obiettivo di condividere e sfruttare al meglio costose strumentazioni scientifiche e soprattutto le loro competenze specifiche complementari: la complessità degli studi sul cervello richiede infatti un approccio multidisciplinare, che integri ricerca di base, applicata e clinica.

Alzheimer, atrofia muscolare spinale, ma anche tumori cerebrali e lesioni spinali. Huntington e atresie sono alcune delle patologie studiate nei laboratori cittadini e nella palazzina situata all'interno del comprensorio dell'ospedale S.Luigi Gonzaga. Struttura con cui il "Nico" collabora per la ricerca sulla sclerosi multipla.

«Dieci anni in cui il "Nico" è cresciuto sia in termini di attività scientifica, con una media appunto di circa 60 pubblicazioni all'anno, sia di prestigio a livello nazionale e internazionale», sottolinea Alessandro Vercelli, direttore scientifico del laboratorio e docente di anatomia umana del dipartimento di neuroscienze "Rita Levi Montalcini" dell'Università di Torino. «Il nostro è un Istituto giovane, non solo per i dieci anni di età, ma anche per l'età media, circa 30 anni, dei nostri ricercatori, attratti dai temi di ricerca affascinanti, tecnologie moderne e collaborazioni internazionali. I 25 docenti e tecnici del "Nico" sono infatti affiancati da circa 50 giovani ricercatori e ricercatori, post dottorandi, dottorandi e tecnici di Linea, un mix efficace di esperienza e di entusiasmo giovanile riuniti nella stessa squadra, che, ci tengo a sottolinearlo, è composta per il 60 per cento da donne».



Le attività di ricerca del progetto Nico



Buono il responso da parte dei Subsonica: «Abbiamo toccato con mano come la ricerca di base, quella pura senza apparente direzione, riesca a generare delle risposte a dei problemi

specifici, anche là dove non si vadano a cercare - commenta il cantante e chitarrista della band Max Casacci - E la struttura del "Nico", che abbiamo scoperto essere interdisciplinare,

mettendo insieme diversi sguardi, diverse discipline intorno allo stesso argomento, aumenta questo fattore serendipico: un approccio che riteniamo molto attuale e necessario».

### Costretti a stare a casa? I libri della biblioteca civica arrivano a domicilio come le pizze

**BRUNO** - Da venerdì la biblioteca comunale di Bruno ha attivato il nuovo servizio di prestito con consegna a domicilio. Un servizio che consente ai residenti di ricevere a casa libri, dvd, audiolibri e cd musicali, scelti tra quelli disponibili in sede. «A seguito delle disposizioni dettate dal Dpcm del 3 novembre, la biblioteca comunale è chiusa al pubblico dal 6 novembre, ma l'amministrazione ha ritenuto che la struttura dovesse continuare ad essere al servizio della cittadinanza - spiega l'assessora alla cultura Vincenza Semeraro - Grazie all'impegno, alla dedizione e alla ferma volontà della nostra bibliotecaria Anna Ravina abbiamo deciso di sperimentare una modalità alternativa di fruizione del prestito bibliotecario: la consegna a domicilio. Per limitare il disagio dovuto alla chiusura, con questa iniziativa abbiamo voluto offrire un supporto concreto alle esigenze formative degli studenti, ai cittadini che amano leggere e a tutti coloro che ritengono la lettura un bisogno essenziale, un aiuto a superare la solitudine e le difficoltà che oggi, più

che mai, affliggono le nostre esistenze».

Gli iscritti alla biblioteca potranno prenotare i materiali ammessi al prestito utilizzando diverse modalità: scegliendo direttamente dal catalogo del Sistema bibliotecario area metropolitana, scrivendo una mail all'indirizzo biblioteca@comune.bruno.to o contattando direttamente la biblioteca allo 011/909425. Le modalità e le tempistiche delle consegne vengono concordate al momento della conferma della prenotazione.

Il servizio viene effettuato in assoluta sicurezza e nel rispetto dei protocolli anti Covid-19 previsti per le biblioteche, grazie alla collaborazione dei volontari coordinati dal centro operativo comunale di protezione civile, già impegnati nelle consegne a domicilio di generi alimentari e di prima necessità. «Siamo tra le prime biblioteche del territorio a mettere in campo questa iniziativa e lo facciamo in sicurezza e con passione - conclude l'assessora - La novità si sta già rivelando molto gradita».